

DIRITTO E GIUSTIZIA

Nella vita del Professore

Umberto Albanese



**CONFERIMENTO DEL
“ PREMIO DI STUDIO”**

**SABATO 26 MAGGIO 2018 - ORE 17,30
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
“D. ALIGHIERI” - CERIGNOLA**

Tema della serata
**“IL DIRITTO TRA LA NORMA GIURIDICA
E LA LEGGE UMANA”**

• SALUTI ISTITUZIONALI •

Prof. Salvatore Mininno

Dirigente Scolastico I.T.E. “D. Alighieri”

• INTERVENTI •

Sua Ecc.za Mons. Luigi Renna

Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

Prof.ssa Lucia Nigro

Prof.ssa Luigia Loporchio

Prof. Primo Tufariello

• RELAZIONI DEGLI STUDENTI •

Padre Luigi Lavecchia

Frate minore cappuccino e sacerdote

Prof. Gioacchino Albanese

• CONSEGNA PERGAMENE E PREMI DI STUDIO •

• COORDINATORE •

Mimmo Carbone

Presidente del “Club per l’Unesco” di Cerignola

CON IL PATROCINIO



Club per l'UNESCO di Cerignola

Il prof. Albanese si è sempre battuto per la giustizia nell'ambito scolastico e sociale.

Conoscitore e cultore del Diritto, in alcuni casi ha saputo trovare il giusto equilibrio tra la norma giuridica e la legge umana, facendo prevalere la legge del cuore.

Cicerone nella sua Opera " De Officiis", 1.10.33 scrive: SUMMUM IUS, SUMMA INIURIA, ossia massima giustizia, massima ingiustizia.

Questa massima, così come tradotta e commentata dal Prof. Albanese nel suo testo "Il latino giuridico", evidenzia che la più minuziosa e rigorosa applicazione della norma giuridica può portare in alcuni casi al massimo scostamento da ciò che è giusto e trasformarsi in un atto di ingiustizia.

Egli era sempre dalla parte degli alunni che considerava come figli a cui ha dato una formazione culturale, nonché umana e morale.

Profondo conoscitore della psiche umana, riusciva a comprendere lo stato d'animo di ciascun alunno. Ansie, timori, delusioni, possono turbare gli animi ancora acerbi dei giovani e la sua sensibilità non lo lasciava indifferente di fronte a tali problemi, tanto da prendersene cura cercando di instaurare un clima di fiducia al fine di aprire un dialogo costruttivo e rassicurante.

Per lui gli alunni non erano numeri scritti nel registro, ma persone da ascoltare, amare e rispettare.

Padre Luigi Lavecchia, frate minore cappuccino e sacerdote, ex alunno, così scrive: Per lui la scuola non doveva costituire un luogo di assenza di emozioni o

frustrazioni di respiri di ilarità. Tutt'altro; la scuola doveva essere in primis il luogo dell'incontro, dello scambio esperienziale comunicativo tra generazioni, nonché dell'approfondimento del comune impegno, ossia del sapere scandito dal desiderio della ricerca e della esplorazione”.

Rileggendo le testimonianze (raccolte nel libretto del 2015) delle esperienze vissute dagli alunni con il loro professore, emerge a chiare lettere la sua sensibilità, generosità e umanità.

Tale raccolta è come uno scrigno prezioso, in cui gli scritti riportati, pur nella diversità di espressioni, formano un'unica sinfonia di sentimenti.

Trascrivo una piccola parte della lettera dell' ex alunna Lepore Assunta (che ha raggiunto la casa del Padre) del 1986 in cui emerge la sensibilità ed umanità del Prof. Albanese.

“.....tutto ciò di cui mi hai fornito spiritualmente mi seguirà sempre....e mi è sembrato giusto che tu sapessi quanto sei stato e sarai importante per me quando sbagliando dirò: Assunta questo non si fa, ricorda che a causa di ciò il Prof. Albanese ti rimproverò e allora non sbaglierò più....”.

Ci sono anime che sanno infondere coraggio, suscitare energie, chiarificare casi, svegliare le coscienze, rischiarare il loro destino.

Tra queste anime, senza dubbio, possiamo annoverare il Prof. Umberto Albanese.

Antonietta Russo Albanese